

## VADEMECUM PARTECIPANTI ATTIVITA' DI FORMAZIONE E NETWORK

### I.C. ROCCELLA "Filocamo-Coluccio"

Gentilissimi docenti partecipanti ai percorsi formativi e relativi Network, con la **presente vogliamo ringraziarvi per la collaborazione e l'impegno** e darvi alcune indicazioni utili per la riuscita del percorso/progetto formativo.

Questi due primi nostri appuntamenti, percorso Verde (attività con l'esperto) e Network condotto dai docenti del percorso Verde, ci ha permesso di rilevare alcune criticità che vanno superate per la migliore riuscita dell'esperienza formativa, pertanto, di seguito, troverete alcune **premesse e le relative indicazioni/soluzioni** alle prime criticità presentate.

Si fa presente che **il percorso/progetto formativo** qui proposto è innovativo, per struttura e metodologie, in linea e nel rispetto delle "*indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale*" circolare MIUR.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE(U).0000035.07-01-2016, che vede i docenti impegnati, come "*soggetti attivi*" e protagonisti in "*percorsi significativi di sviluppo e di ricerca professionale*".

Pertanto le modalità proposte **dalle indicazioni nazionali e implementate in questo progetto, intendono permettere ai docenti un'esperienza significativa e utile nel loro percorso** di professionalizzazione. Il modello proposto permetterà ai partecipanti di giungere a comprensioni più profonde rispetto alle metodologie attuate nei percorsi formativi **solo** con lezioni frontali.

### FINALITA DEI NETWORK

I network (**gruppi di lavoro ricerca-formazione**) strutturati per tutto il percorso formativo, dopo l'attività in aula, sono finalizzati non solo al trasferimento delle conoscenze e competenze acquisite durante il percorso ad altri colleghi (**Comunità di pratiche**), ma intendono anche :

- permettere a tutti i partecipanti di verificare, assieme agli altri colleghi dello stesso Network, la **traducibilità, nella prassi quotidiana, di quanto appreso in aula;**
- permettere lo **scambio** collaborativo tra colleghi **sui punti di forza e di debolezza dei contenuti appresi, con scambi esperienziali sulle nuove prassi e le implicazioni didattiche;**
- sviluppo di una check-list di punti da approfondire; eventuali problemi posti verranno risolti in gruppo nella logica **della ricerca-azione e soluzione attraverso il problem solving;** qualora i dubbi non hanno trovato soluzioni, i punti verranno poi riferiti nell'incontro successivo con domande da offrire all'esperto;
- sviluppo di nuove prassi e prodotti finali.

## Quali vantaggi per i docenti?

Attraverso questa modalità organizzativa del percorso, indicata dal MIUR, i partecipanti potranno prendere **consapevolezza dei loro punti forti/deboli per** proporre e fare richiesta di contenuti che non erano fino ad ora stati pensati e progettati.

- **Inoltre, partecipando a situazioni di ricerca in piccoli gruppi**, viene favorito lo scambio professionale, **la riflessione sulle pratiche**, la ricerca di soluzioni migliorative, grazie anche all'animazione di una figura di *tutor* (partecipante dei vari percorsi); a turno tutti sarete tutor dei vostri colleghi. Così lavorando si delinea un tipo di **formazione partecipata e collaborativa**, con la possibilità in seguito di **sostenere progetti di ricerca didattica**, che poi si possono tradurre in **momenti di formazione continua** sul campo. Questo perché quando la **formazione “veste” i bisogni di conoscenze pratiche degli insegnanti**, con ipotesi spendibili in classe, **da “tessere” e provare insieme ai colleghi**, su cui ritornare per un indispensabile *feed-back*, siamo già **usciti dalla routine della lezione cattedratica** e ci inoltriamo lungo i sentieri della **riflessività professionale**.

Il **“laboratorio”** adulto è una pratica assai promettente, ma richiede **tempi adeguati** per essere strutturato, con affidamento di **conduzione a docenti capaci di accompagnare e far crescere un gruppo**, di fornire stimoli appropriati, di favorire la documentazione degli esiti via via raggiunti.

Pertanto, “co-responsabilità”, partecipazione per trasferire e promuovere nuove prassi, non possono mancare .

Confido nell'etica della responsabilità professionale che contraddistingue ognuno di voi, nello svolgimento dei percorsi e dei relativi Network.

Questa premessa mi era indispensabile per farvi comprendere quanto necessita una buona organizzazione e rispetto della stessa per la riuscita dell'impegno che ci siamo dati, affinché ogni sforzo possa essere “potenziato” e non “sprecato”.

## **INDICAZIONI/SOLUZIONI alle criticità fino ad ora riscontrate.**

1. I network sono 10 e rimarranno sempre con gli stessi partecipanti e sempre nella stessa aula assegnata.
2. Per ogni Network sono stati designati due *esperti tutor*, in caso di assenza di uno, l'esperto tutor presente condurrà il proprio gruppo da solo; in caso di assenza di entrambi *esperti tutor*, i partecipanti ai Network frequenteranno, solo per quel giorno, il network della lettera successiva alla loro, Es. ( i partecipanti della lettera A frequenteranno il Network della lettera B e così di seguito) . Comprendete bene la **“responsabilità” che ognuno di voi ha nei confronti degli altri colleghi** , pertanto si consiglia, ai partecipanti dei relativi percorsi, di accordarsi con l'altro *esperto tutor*, per poter garantire, possibilmente, la presenza di un *esperto tutor* in aula con l'esperto, e nella gestione del Network .

2. I materiali/dote, consegnati agli esperti tutor , gli stessi li consegneranno ai loro colleghi assenti per vario titolo.

3. La durata prevista del Network è di 2 ore, dalle ore 16,15 alle 18,15. Il tempo è calibrato per tutte le attività previste all'interno del gruppo di lavoro ( presentazione input teorici, esplicitazione dubbi, riflessività dialogica, integrazione cognitiva, traducibilità nella vita quotidiana e piano di lavoro personale).

4. Il momento del laboratorio è significativo nella nostra formazione, pertanto si invitano i partecipanti a non disturbare i colleghi degli altri laboratori.

4: Avete notato che in due laboratori ci sono stati due osservatori, verrete osservati tutti in modalità Random (scelta casuale) e tutti avrete la supervisione. Gli osservatori saranno presenti per supervisionare l'andamento e le dinamiche del gruppo, non potranno rispondere alle vostre domande. In caso di dubbi o perplessità, per poter meglio rispondere alle domande dei vostri colleghi, così come esplicitato prima, porterete un format delle domande all'Esperto formatore nell'incontro successivo del percorso.

Confidiamo nel buon senso di ognuno di noi, per trovare autonomamente le soluzioni ai problemi che si dovessero presentare, la struttura di questa progettazione è una “sfida” a chi non crede nella professionalità dei docenti , questa è un'opportunità per dimostrare che “noi possiamo”, e noi intendiamo “vincere” questa sfida con tutti voi.

Con l'augurio di un proficuo lavoro, cordialmente vi salutiamo con la seguente riflessione che sintetizza lo spirito del presente impegno.

Il bene comune massimo si raggiunge se oltre ad agire nel mio interesse, agisco anche nell'interesse degli altri. Pertanto il miglior risultato si ottiene quando ogni componente del gruppo fa ciò che è meglio per se e, contemporaneamente, per il gruppo. J.Nash . (Le dinamiche dominanti).

A presto.

Francesca, Caterina e Valentina.